

Osservazioni e proposte emendative all'**Atto Governo 108**

**Proposte integrative per velocizzare lo sviluppo delle reti e
ottimizzare il ruolo degli Enti Locali**

Dott. ALFIO TURCO

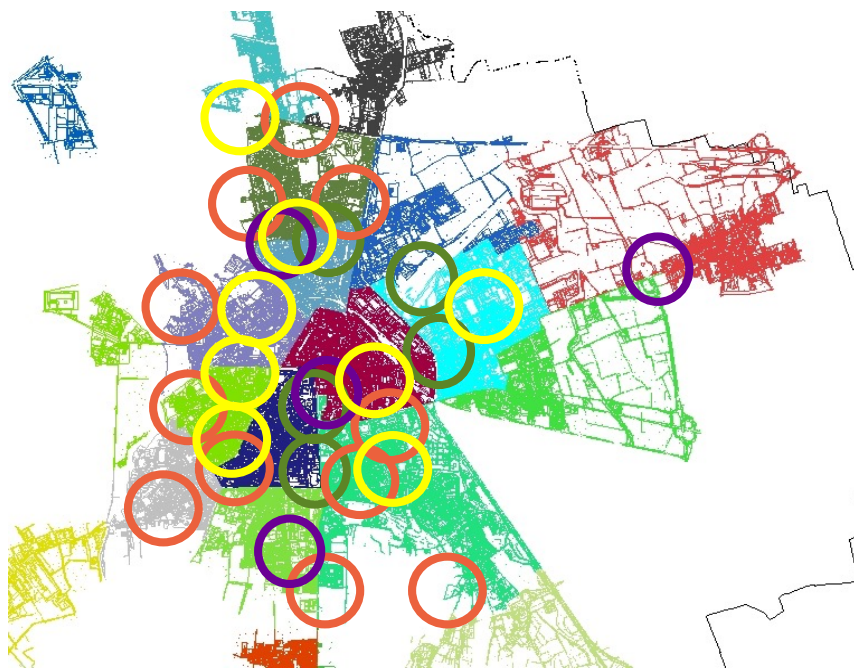
Dott. Giuseppe TEODORO

L'obiettivo della Proposta emendativa

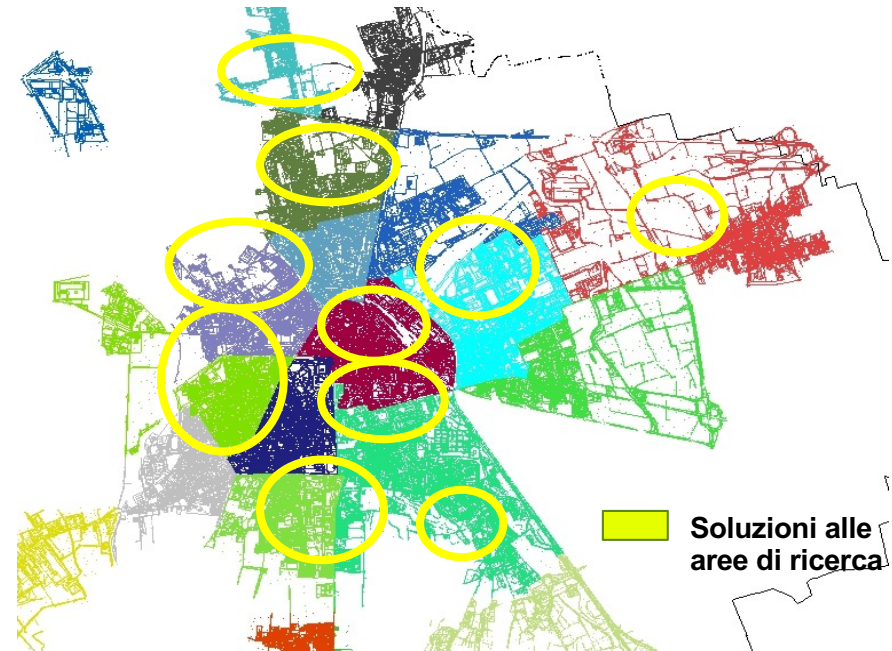
Se l'obiettivo della riforma in esame è quello di andare incontro ad una più ampia semplificazione, riducendo i tempi burocratici e procedurali delle attività connesse alla realizzazione di servizi di comunicazione elettronica di ultima generazione, compresi i ripetitori per le connessioni al 5G, non possono essere ignorate le azioni positive messe in campo da quei Comuni che finora hanno svolto un ruolo propositivo, avvalendosi di strumenti validi oltre che consolidati, che hanno favorito lo sviluppo delle reti.

La proposta emendativa in esame può essere l'occasione per valorizzare questi strumenti ed includerli tra le azioni volte a raggiungere il miglior obiettivo: un approccio gestito e supportato tecnicamente rappresenta un acceleratore del processo di digitalizzazione del Paese.

Dispiegamento delle reti: confronto tra approccio libero e approccio gestito con regolamento comunale tecnicamente supportato



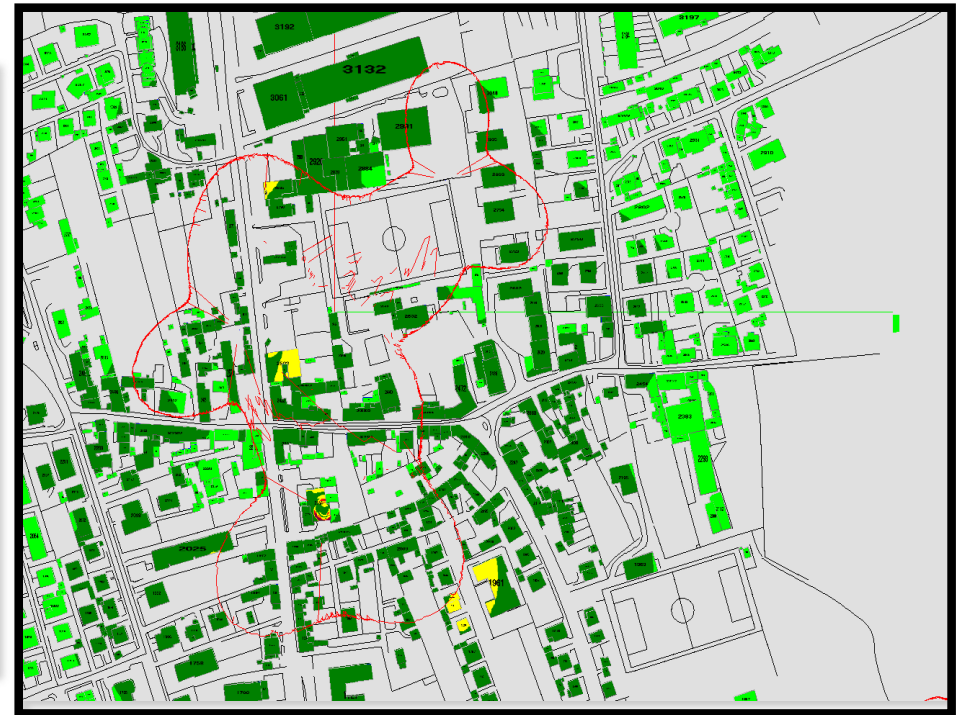
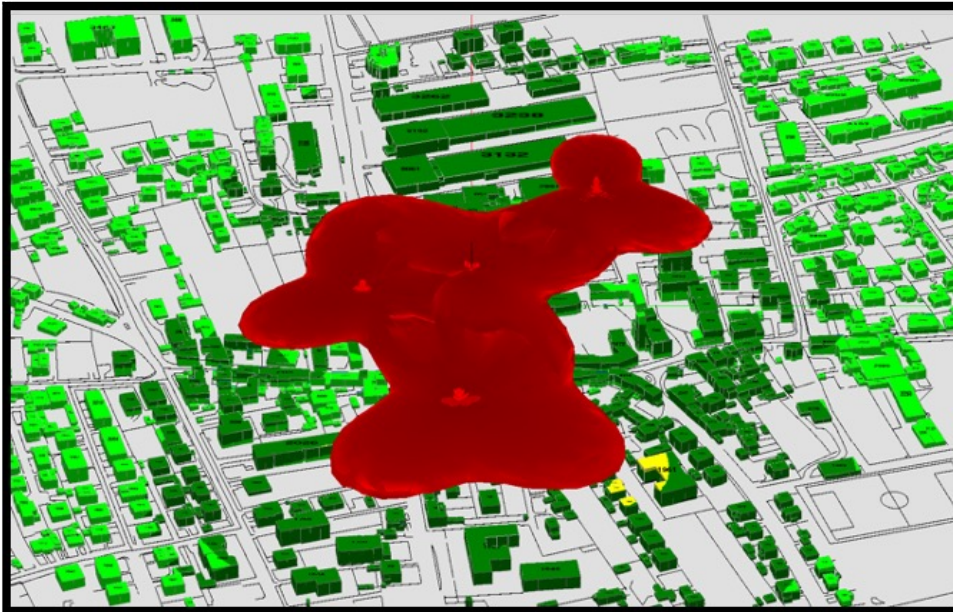
Ogni operatore avvia il proprio sviluppo di rete in maniera indipendente e non coordinata



Un progetto unico coordinato dal Comune sulla base degli interessi di tutti gli operatori

Esempio di soluzione individuata dal Comune virtuoso, funzionale agli obiettivi delle compagnie:

- pari diffusione dei servizi
- minore impatto elettromagnetico
- concordanza con gli strumenti di pianificazione comunale
- tempi ridotti nella disponibilità dei siti per gli operatori (e minori costi)



Valore aggiunto nell'azione attiva da parte dei Comuni con strumenti validi

1. Individuazione di **soluzioni localizzative** rispondenti agli obiettivi di sviluppo delle reti in forma organica e coordinata.
2. **Riduzione dei costi** per gli operatori nella ricerca dei singoli siti.
3. Eliminazione delle azioni resistenti da parte dei Comuni e quindi **assenza di contenziosi**.
4. **Riduzione dei tempi**: un Regolamento tecnicamente valido viene redatto ed approvato in circa 60 gg.
5. Riduzione di **conflitti locali** per installazioni inattese: un buon regolamento prevede passaggi amministrativi e informativi.

Un Regolamento comunale valido si realizza in tempi congruenti con le esigenze di un rapido dispiegamento delle reti

Efficacia delle modifiche proposte sul dispiegamento delle reti

1. Laddove i Comuni hanno scelto di avvalersi delle facoltà previste dalla Legge Quadro n. 36/01, redigendo Regolamenti e programmi idonei alle esigenze che annualmente i gestori sottopongono alle Amministrazioni locali, come disciplinato dalle singole Leggi Regionali, i gestori riducono costi, tempi e contenziosi.
2. L'azione pro attiva dei Comuni virtuosi è stata costruita proprio per evitare lungaggini e spreco di risorse, va valorizzata perché procede proprio nella direzione del miglior risultato nel minor tempo.
3. Le proposte di modifica del DLgs 259/03, in assenza di un correttivo che valorizzi i Comuni virtuosi, risultano sbilanciate e porterebbero ad invalidare tutti gli sforzi e i risultati positivi finora prodotti: il risultato inevitabile sarà la difesa degli strumenti di programmazione da parte dei Comuni e quindi maggiori contenziosi tra Enti e operatori, maggiori costi, ritardi.

Correttivo proposto per valorizzare gli strumenti dei Comuni virtuosi

Testo in esame:

Art. 1, comma 6. Viene aggiunto all'art. 8 del D.lgs. 259/2003 il comma 2-bis, che dispone che: *“Le Regioni e gli Enti locali favoriscono la realizzazione delle reti di comunicazione elettronica non limitando a particolari aree del territorio la possibilità di installazione”*.

Si propone di integrare l'articolo come segue:

Art. 1, comma 6. Viene aggiunto all'art. 8 del D.lgs. 259/2003 il comma 2-bis, che dispone che: *“Le Regioni e gli Enti locali favoriscono la realizzazione delle reti di comunicazione elettronica non limitando a particolari aree del territorio la possibilità di installazione, **come da Art. 8 Comma 6 della Legge Quadro n. 36/2001**”*

Correttivo proposto per valorizzare gli strumenti dei Comuni virtuosi

Testo in esame:

Art. 1, comma 23. Modifiche all'art. 51 del D.lgs. 259/2003: *“All'articolo 51 del decreto legislativo n. 259 del 2003, al comma 3 primo periodo, le parole da: “può esperire” sino alla fine del periodo sono sostituite dalle seguenti: “, previa apposizione del vincolo preordinato all'esproprio da parte dell'autorità competente ai sensi degli articoli 8, comma 1, lettera. a), 9 e 10 del Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per pubblica utilità di cui al decreto del Presidente della Repubblica 8 giugno 2001, n. 327, può esperire la procedura per l'emanazione del decreto di esproprio prevista dal precitato decreto.”*

Si propone di integrare l'articolo come segue:

Art. 1, comma 23. Modifiche all'art. 51 del D.lgs. 259/2003: *“All'articolo 51 del decreto legislativo n. 259 del 2003, al comma 3 primo periodo, le parole da: “può esperire” sino alla fine del periodo sono sostituite dalle seguenti: “, previa apposizione del vincolo preordinato all'esproprio da parte dell'autorità competente ai sensi degli articoli 8, comma 1, lettera. a), 9 e 10 del Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per pubblica utilità di cui al decreto del Presidente della Repubblica 8 giugno 2001, n. 327, può esperire la procedura per l'emanazione del decreto di esproprio prevista dal precitato decreto, **se previsto nello strumento di cui all'Art. 8 Comma 6 della Legge Quadro n. 36/01.**”*

Correttivo proposto per valorizzare gli strumenti dei Comuni virtuosi

Testo in esame:

Art. 1, comma 26. Modifiche all'art. 54-bis del D.lgs. 259/2003: “*nei casi di installazione delle infrastrutture di cui agli articoli **44**, 45, 46, **47** e 49*”.

Si propone di integrare l'articolo come segue:

Art. 1, comma 26. Modifiche all'art. 54-bis del D.lgs. 259/2003: “*nei casi di installazione delle infrastrutture di cui agli Artt. 44, 45, 46, 47 e 49, **se in conformità agli strumenti di cui all'Art. 8 Comma 6 della Legge Quadro n. 36/01, ...***”